

Nasce Arac, sarà sperimentale per «evitare» Cantone

L'Authority anticorruzione regionale durerà tre anni. Il magistrato: mi riservo di vedere il testo

Maroni
Uniamo tutte le istituzioni per prevenire la corruzione e non solo per fare i controlli dopo. Questa è vera innovazione

L'Authority anticorruzione del Pirellone è nata ma avrà vita breve: solo 3 anni. Il dibattito in aula ha portato a questa novità solo in apparenza marginale, perché il carattere sperimentale dell'iniziativa permetterà, forse, di scampare all'impugnativa del governo davanti alla Corte Costituzionale della legge che decreta la nascita di Arac. Secondo l'ufficio legislativo del Pirellone e secondo lo stesso Raffaele Cantone, presidente dell'authority nazionale anticorruzione, la creatura regionale avrebbe infatti potuto sovrapporsi ai compiti e ai ruoli dell'Anac, l'organismo nazionale. Dopo tre anni si potrà allora tracciare un bilancio definitivo della «convivenza» tra i due organismi.

«Se avessimo voluto fare un'iniziativa mediatica non avremmo chiesto un confronto con l'Anac», ha spiegato il governatore ieri in aula prima del sì finale (45 sì e 29 no), senza peraltro mai far cenno a Fabio Rizzi e all'inchiesta che un mese fa ha colpito la sanità lombarda. «Quello che ci ha spinto — ha aggiunto il governatore leghista — è il principio dell'unione fa la forza. Uniamo tutte le istituzioni per prevenire la corruzione e non

solo per fare i controlli dopo». Nessun conflitto quindi tra Arac e Anac. Quanto alle accuse delle opposizioni di avere creato un ente inutile, si tratta di «tesi infondate». «È stravagante dire che la Regione prima faceva poco e che adesso fa troppo. Maroni ha sempre detto di volere un ex magistrato alla guida della sua nuova creatura. Oggi il governatore sarà comunque a Roma per incontrare il ministro degli Affari regionali Enrico Costa. Obiettivo: convincere il governo a non mettersi di traverso. Raffaele Cantone ieri sera ha però ribadito il concetto: «Mi riservo di vedere il testo definitivo. Il presidente Maroni ci ha mandato un testo, noi abbiamo dato un parere ritenendo che ci siano delle cose certamente utili. Se si creano doppioni, c'è però il rischio di confusione. Mi riservo comunque di guardare la legge. Poi sarà compito del governo stabilire se impugnare o meno la legge dinnanzi alla Consulta».

Durissime le opposizioni. «L'Arac è una foglia di fico con cui Maroni sta cercando di coprire i problemi causati dall'uomo a cui ha affidato la sanità lombarda», ha attaccato in aula il capogruppo del Pd Enrico Brambilla. Secondo Umberto Ambrosoli «si è persa un'altra occasione per fare una buona legge. Ma a Maroni questo non interessa. È più interessato al marketing, agli slogan, alle parole d'ordine». «La maggioranza non ha approvato una legge anticorruzione — ha concluso Silvana Carcano del Movimento Cinque Stelle — ma un'operazione di distrazione di massa utile solo a Maroni e ai suoi a cercare di ripulirsi l'immagine dopo gli arresti in Regione».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

● L'Authority regionale anticorruzione (Arac) durerà tre anni e servirà a vigilare sulla regolarità delle procedure degli appalti del sistema regionale, assicurando «l'adozione» del piano nazionale dell'Anac

● L'organismo sarà composto da cinque consiglieri indicati dalla giunta. Maroni vuole che a guidare Arac sia un ex magistrato

● Rilievi e dubbi erano stati espressi dall'ufficio legislativo del Pirellone, secondo cui la nuova Authority sarebbe andata a sovrapporsi a quella nazionale guidata da Raffaele Cantone

● Anche Cantone aveva messo in guardia la Regione: i compiti di Arac non possono coincidere con quelli di Anac. Oggi Maroni spiegherà al ministro Costa il senso dell'iniziativa lombarda

